



INCONTRO SINDACATI COORDINAMENTO NAZIONALE AMIANTO

Si è svolto il 19 aprile, a Milano, il coordinamento Nazionale dei Comitati e Associazioni ex Esposti e vittime Amianto unitamente ai responsabili Nazionali del settore della Cgil – Cisl e Uil per esaminare il Piano Nazionale Amianto.

Si è evidenziata delusione nel constatare il mancato parere, nella conferenza Stato – Regioni, svoltasi giovedì a Roma. Si può capire che il piano assegna maggiori responsabilità alle Regioni, per cui maggior lavoro e interessamento, ma non siamo riusciti a comprendere il comportamento negativo nell'effettuarne il parere, rilevandone la mancata individuazione di risorse economiche nei loro confronti.

La conferenza, sicuramente, non ha recepito e tenuto in considerazione che, dopo venti anni dalla legge 257/92, finalmente, grazie alle sollecitazioni delle parti sociali e della grande e immensa sensibilità e umanità da parte del Ministro Balduzzi, finalmente esiste un Piano Nazionale Amianto che, sicuramente e certamente non sarà totalmente esaustivo in tutte le nostre richieste avanzate nella Conferenza di Venezia del 22 – 24 Novembre, ma effettua una valutazione del problema dando delle direttive importanti nella parte riguardante il Ministero della Sanità, mentre è molto evasivo e povero di contenuti nella parte riguardante i Ministeri dell'Ambiente e del Lavoro.

Il Coordinamento ritiene importante il Piano sulla prima parte che va sostenuto con forza e fatto osservare dalle Regioni, al di là delle loro assunte posizioni, in quanto esistono i fondi e sono già spendibili sulla prima parte riguardante il Ministero della Sanità, basta organizzarsi e lavorare con professionalità e massima serietà.

Certamente, siamo abbastanza coscienti, che bisogna intervenire, incidere, ampliare e modificare la parte riguardante i Ministeri dell'Ambiente e del Lavoro. Obbligarli ad entrare nel merito a capire quali e quanti sono le problematiche degli ex esposti dei familiari delle vittime e dell'esistenza dei prodotti di Amianto sul territorio che hanno e continueranno a mietere vittime non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra i cittadini che involontariamente ne sono venuti o ne verranno a contatto.

Si ritiene importante effettuare un nuovo incontro a Roma tra le Organizzazioni Sindacali e il Coordinamento Nazionale Amianto per individuare gli obiettivi da inserire in una unica piattaforma rivendicativa da sottoporre ai due Ministeri che tenga conto degli effettivi bisogni degli esposti, delle vittime e della gente sulle esperienze sindacali e principalmente dei componenti del Coordinamento Nazionale Amianto, da sostenere, con forza, unitariamente.

Si è avvertito e sentito moltissimo il bisogno di, se necessario, ritornare alle lotte che negli anni 90 hanno portato alla legge 257/92 sulla dismissione Amianto e che ancora oggi, dopo venti anni, sul territorio, l'amianto continua a mettere a rischio il mondo del lavoro, i cittadini, continuando, inesorabilmente, a mietere vittime e patologie invalidanti.

Siamo abbastanza fiduciosi, che tutti insieme, Sindacati e coordinamenti amianto, si possa lavorare, nel rispetto delle proprie posizioni, trovando, per il bene dei cittadini, dei lavoratori, degli ex esposti, dei familiari delle vittime, obiettivi unitari da raggiungere, perché insieme saremo più forti e potremo farci rispettare da quelle Istituzioni che fino ad oggi hanno disconosciuto o soltanto affrontato il problema amianto, salute e ambiente con scarsa sensibilità e poca serietà.

Il Presidente
Salvatore Nania